

Nei campionati di bob a due a Cortina d'Ampezzo

Monti e Alverà si dividono il record di Boni,

Al secondo posto i tedeschi Schelle-Goebel che hanno preceduto l'altro equipaggio italiano formato da Zardini e Alberti

CORTINA D'AMPEZZO. 24 - Eugenio Monti e Renzo Alverà si sono confermati campioni del mondo per il bob a due, conquistando il titolo per la quarta volta consecutiva. Questo nuovo successo azzurro ha premiato due atleti in gara - lo attaccamento, la costanza e l'abnegazione di due sportivi - i quali, con il passare degli anni sono riusciti a distinguersi perfettamente le doti agonistiche al loro carapaggio.



MONTI e ALVERÀ in piena azione (Telefoto)

Schelle-Goebel (Germ.) 1'20"11; 3) Zardini-Alberti (Italia) 1'20"32; 4) Monti-Alverà (Italia) 1'20"33; 5) Aho-Ripatti (Austria) 1'20"54; 6) Fortune-Young (USA) 1'20"56; 7) Zoller-Thurnher (Austria) 1'21"00; 8) G. Kottmann (Svezia) 1'21"07; 9) Aho-Aronsson (Svezia) 1'21"11; 10) Borch-Baumann (Germania) 1'21"78.

La classifica finale: 1) Monti-Alverà (Italia) 2'31"77; 2) Schelle-Goebel (Germania) 2'32"00; 3) Zardini-Alberti (Italia) 2'31"94; 4) Benham-Pandolph (U.S.A.) 2'32"00; 5) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 6) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 7) Fortune-Young (U.S.A.) 2'32"11; 8) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 9) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 10) Borch-Baumann (Germania) 2'32"11.

Johannesen «europeo» di pattinaggio



OSLO, 21. - Il norvegese Johannesen ha conquistato il titolo di campione europeo assoluto di pattinaggio di velocità dopo aver vinto le prove individuali sui 5.000 metri e sui 1.500 metri. Ieri le gare avevano avuto inizio con la prova del 500 m. vinta dal sovietico Zaitsev in 1'19" davanti al connazionale Steen (42"6) e al campione del mondo Jaerinen (Finlandia) non essendo giunto tra i primi 5 del 1.500 m. non si è qualificato per partecipare all'ultima prova, quella del 10 mila metri che è stata vinta dallo svedese Ivar Nilsson. Lo scorsopassato il campione del mondo valse il titolo sulla pista dei Bielesti, mentre al campionato di Göteborg si era classificato secondo. La scorsa stagione a Suzhou Valley aveva stabilito un nuovo record mondiale (che tuttora detiene) col tempo di 2'06"3.

Nelle due prove ottenne Johannesen ha vinto ancora la gara del 1.500 m. davanti a Steen e Aas. Il campione del mondo Jaerinen (Finlandia) non essendo giunto tra i primi 5 del 1.500 m. non si è qualificato per partecipare all'ultima prova, quella del 10 mila metri che è stata vinta dallo svedese Ivar Nilsson. Lo scorsopassato il campione del mondo valse il titolo sulla pista dei Bielesti, mentre al campionato di Göteborg si era classificato secondo. La scorsa stagione a Suzhou Valley aveva stabilito un nuovo record mondiale (che tuttora detiene) col tempo di 2'06"3.

CLASSIFICA FINALE: 1) Monti-Alverà (Italia) 2'31"77; 2) Schelle-Goebel (Germania) 2'32"00; 3) Zardini-Alberti (Italia) 2'31"94; 4) Benham-Pandolph (U.S.A.) 2'32"00; 5) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 6) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 7) Fortune-Young (U.S.A.) 2'32"11; 8) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 9) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 10) Borch-Baumann (Germania) 2'32"11.

La «classica» di fondo

Vinta dai francesi la Coppa Kurikkala

La squadra polacca ha vinto l'ultima prova, la staffetta 4x10 km, precedendo Cecoslovacchia e Italia - Nilo Zandanel «tricolore» di salto

URACH, 21. - Per la sesta volta la Francia ha vinto la Coppa Kurikkala che si è disputata a Urach nella Foresta Nera. La Francia deve il suo successo principalmente a Jean Bernet che riuscì a conquistare un brillante terzo posto nel 10 km, ed a Roger Pires vincitore nettissimo della corsa di fondo, su km. 50, per i juniores.



CORTINA D'AMPEZZO, 21. - Nilo Zandanel si è riconfermato.

CLASSIFICA FINALE: 1) Monti-Alverà (Italia) 2'31"77; 2) Schelle-Goebel (Germania) 2'32"00; 3) Zardini-Alberti (Italia) 2'31"94; 4) Benham-Pandolph (U.S.A.) 2'32"00; 5) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 6) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 7) Fortune-Young (U.S.A.) 2'32"11; 8) Aho-Ripatti (Austria) 2'32"11; 9) Aho-Aronsson (Svezia) 2'32"11; 10) Borch-Baumann (Germania) 2'32"11.

A dare brividi di tensione agli spettatori, a rovinare l'interesse del pubblico, dopo i risultati di ieri sembrava doversi accentrare unicamente sulla conquista del posto di onore, conquistato l'altro decimo, ma non solo sui più quotati Benham-Pandolph (USA) e Zardini-Alberti, ma sullo stesso Monti, che ha dovuto cedere 42"100, un bottino prezioso agli effetti della classifica finale.

Il minimo sbandamento ad un banale incidente nell'ultima prova avrebbero potuto perdere all'equipaggio Italia 2. Tuttavia, che gli si riteneva assegnato. L'ansia si è ulteriormente accentuata quando, nella quarta prova, il bob di Monti ha cominciato a scivolare, ma è riuscito a fermare i fotocammetri su 1'20"33, tempo piuttosto modesto se confrontato a quelli fatti registrare nelle precedenti prove. Il bob dopo la seconda mediocre prova dei germanici, pertanto, la vittoria dei portacolori italiani è stata sicura. I tedeschi, infatti, pur facendo registrare un ottimo tempo, sono rimasti inferiori a quello del «rosso volante», risultando battuti di oltre un secondo, e così pure i portacolori degli Stati Uniti, che si erano accentrati al primo posto nella classifica della quarta manche e del quarto in graduatoria finale.

Si deve, tuttavia, ritenere che il «rosso volante» farò il ritorno di partenza, abbia volutamente cercato di non forzare e si sia limitato a controllare la corsa del bob, che ha bene tenuto, senza spingere a fondo lungo i 1700 metri del percorso.

Il posto d'onore premia, comunque, il magnifico comportamento della coppia germanica, rivelandosi come una pericolosa concorrente per le prossime competizioni. Merito appare anche il terzo posto di Zardini-Alberti, per la regolarità della loro gara, inferiore ad ogni modo alle superbe prestazioni del primo equipaggio azzurro nelle prove di allenamento durante le quali ha stabilito il record della pista. Delle rappresentative straniere, oltre alla Germania ed agli Stati Uniti, ha bene tenuto quella ceca, mentre hanno parzialmente deluso gli equipaggi biancorossi austriaci, presentatisi come protagonisti della competizione.

DETTAGLIO TECNICO

III PROVA: 1) Schelle-Goebel (Germ.) 1'20"11; 2) Zardini-Alberti (Italia) 1'20"32; 3) Monti-Alverà (Italia) 1'20"33; 4) Aho-Ripatti (Austria) 1'20"54; 5) Benham-Pandolph (U.S.A.) 1'20"56; 6) Aho-Aronsson (Svezia) 1'20"56; 7) Fortune-Young (U.S.A.) 1'20"56; 8) Aho-Ripatti (Austria) 1'21"00; 9) Aho-Aronsson (Svezia) 1'21"07; 10) Borch-Baumann (Germania) 1'21"78.

All'ippodromo di Tor di Valle

Facile vittoria di Alki nel milionario Pr. Trevi

Nel Premio Ara Pacis contrastato successo di Qualitas

Trotta alla distanza sul piede di 2'21"3 al chilometro Alki si è aggiudicato il Premio Trevi (lire 1.000.000, metri 2.000) che figurava al centro dell'interessante convegno che si è svolto all'ippodromo di Tor di Valle.

Alki trascinandosi nella lotta per la piazza d'onore Cedeva Ovedo che è apparso l'ombra del cavallo di qualche settimana fa e per un attimo sembrava dovesse però superarlo di slancio dalla prevale Ovedo che era sorprendente Elura che conquistava così il secondo posto. Terzo Ovedo e quarto Ovedo che precedeva di poco Deleo. Tempo del vincitore: 1'21" al chilometro.

Alki trascinandosi nella lotta per la piazza d'onore Cedeva Ovedo che è apparso l'ombra del cavallo di qualche settimana fa e per un attimo sembrava dovesse però superarlo di slancio dalla prevale Ovedo che era sorprendente Elura che conquistava così il secondo posto. Terzo Ovedo e quarto Ovedo che precedeva di poco Deleo. Tempo del vincitore: 1'21" al chilometro.

Il campionato di rugby

Parità (3-3) tra Roma e Livorno

Dopo questo pareggio, improbabile per i romani l'ingresso in finale

A S. ROMA: Perenni, Castelli, Leone, Lenzi, Camarero, Longari, Marzocchi, Di Santo, Grasselli, Alessi, Spezzano, Geronzi, Giacchini, Paoletti, Clara.

A TORNESE IL PR. ENCAT



Sotto una pioggia di nebulosità e in un terreno vischioso, Torinese, Ledro e Adriana hanno sciolto i muscoli leri a San Siro. In vista del Prix d'Amérique al quale prederanno parte domenica prossima. Prova di collaudo il Premio Encat (L. 3 milioni, m. 3.000) che raccoglieva ai nastri anche Corona e Pisco in veste di favoriti. Torinese, grande favorito a 1 contro 10, ha fatto onore alla quota, conducendo da un capo all'altro del lungo percorso ed affermandosi con sicurezza. Una grande prova, però, ha anche fornito Ledro che in arrivo si è piazzato ad una lunghezza dal vincitore, finendo molto forte.

La ciclocampestre laziale

A Oreste Viola il «Trofeo Fagioli»

Il «Trofeo Fagioli» è stato vinto da Oreste Viola, che ha battuto di testa il concorrente più vicino, il ciclista romano Giuseppe Fagioli.

La gara si è disputata su un percorso difficile, con una temperatura di gradi sottozero, senza vento.

Selezioni sovietiche per Squaw Valley

BAKURIANI 21 - Il mese scorso Ankin ha vinto la corsa sui 12 chilometri alle gare olimpioniche disputate in corso a Bakuriani. Egli ha segnato il tempo di 35"15, con un margine di 1"20 sul secondo, Kusnetsov, della regione di Gorki, in 35"27. Kusnetsov è stato preceduto da Tentev, di Mosca, in 35"27. Ankin è stato preceduto da Kusnetsov, di Mosca, in 35"27.

400 volte in bianconero

Il record di Boni,

E così, stando alle statistiche, è stato oggi nel «bianconero» (De Vecchi e De Vecchi) l'anno avuto più di lui. Ha disputato 14 campionati, seguito 108 volte e ha conquistato il titolo di campione 47-48 e tre volte campione di Italia, ha giocato nella squadra continentale.